

IN ORDINE DI SPARIZIONE

DI HANS PETTER MOLAND

Genere: azione

Durata: 118 minuti

Produzione: Norvegia, Svezia 2014

Produzione: Paradox, Paradox Film 2, Film i Väst

Distribuzione: Teodora Film

Interpreti: Stellan Skarsgård, Bruno Ganz, Pål Sverre Hagen, Jakob Oftebro, Birgitte Hjort Sørensen

Trama: Norvegia, inverno. Nils, che è stato appena nominato 'uomo dell'anno' dai concittadini del piccolo villaggio in cui vive, è colui che si occupa di rendere accessibile la strada a bordo di un imponente spazzaneve. Quando suo figlio muore e la pratica viene archiviata perché trovato vittima di una overdose, l'uomo non accetta questa versione. Ha ragione perché si è trattato di un assassinio ordinato dal 'Conte', un giovane e sadico boss che controlla parte del traffico della droga in perenne contrasto con la banda dei Serbi. Nils decide di arrivare a lui ma per ottenere questo risultato molti dovranno morire.

MyMovies > Il titolo internazionale del film offre con precisione la scansione temporale dell'azione. Vedremo infatti sullo schermo il nome di chi muore in stretto "ordine di sparizione". Questa scelta ci mostra esplicitamente la chiave di lettura di un film che rivela delle paternità importanti (Kitano e Tarantino su tutti) e non ha pudore di dichiararle. Questi debiti vengono però in qualche misura sublimati dall'ambientazione e dalla coppia Stellan Skarsgård-Bruno Ganz che da sola basterebbe a giustificare l'apprezzamento per il film. A loro va aggiunto Pål Sverre Hagen che disegna un cattivo da fumetto iperrealistico che il cinema americano non può che invidiare. L'ambientazione è appunto uno dei punti di forza di questa dark comedy costellata di cadaveri. Il biancore delle distese innevate la fa da padrone e contrasta con il design della lussuosa abitazione del criminale indigeno e con l' "antichità" dell'arredo dello spazio occupato dal padrino serbo.

Sappiamo bene come in ambito letterario negli ultimi anni i 'gialli' scandinavi (a partire dal fortunato e bi-cinematografico *Uomini che odiano le donne*) abbiano raccontato quella società meglio di qualsiasi saggio sociologico. Hans Petter Moland non ha questa pretesa ma alcune riflessioni sul welfare e sul perché in Norvegia si raccolgano in strada gli escrementi dei cani, oltre che divertire propongono la mai troppo ripetuta necessità di ricordare che stereotipi e punti di vista altrui sono sempre difficili da sradicare. Qualche volta anche da comprendere.

La Stampa > Originale nell'ambientazione nel paesaggio bianco di neve e immoto del profondo Nord norvegese, la black comedy segue il compassato protagonista nella crociata di giustiziere svariando fra grottesco e noir in un miscuglio di toni che potrebbe rievocare il cinema di Tarantino; o magari di Kaurismäki. Ma il regista svedese Hans Petter Moland esprime una sua precisa personalità: una calibrata alternanza di dialoghi e silenzi; una nitidezza di immagine che fa risaltare il rosso del sangue come il momento drammatico; un'ironia che scaturisce dalla paradossale serietà con cui ogni personaggio fa la sua parte: dal padre vendicatore, di fresco premiato come «cittadino dell' anno», al signore della droga dandy e psicotico; dal severo boss serbo (un divertente Bruno Ganz) al gangster segretamente gay. Va da sé che tutti gli interpreti si dimostrano all'altezza

La Repubblica > Coprodotto dalla Zentropa fondata da Lars von Trier, e presentato in concorso a Berlino, *In ordine di sparizione* è un film europeo impregnato di cultura americana (che non imita, ma emula e insieme prende in giro) in grado di giocare diverse carte vincenti nei confronti dello spettatore. Intanto quella del film di vendetta, modello narrativo archetipico e universale (molto popolare nel cinema d'Oriente, ad esempio) che tende a funzionare sempre, anche in pellicole di qualità assai inferiore a questa. Poi l'abilità nel tenersi molto bene in equilibrio tra scene d'azione drammatiche (che comprendono una testa mozzata e, alla fine, una battaglia apocalittica con armi, bulldozer e spazzaneve) e gag da pura commedia nera. Non ultima tra le carte fortunate la scelta del cast: da Stellan Skarsgård (l'uomo tranquillo trasformato in giustiziere), l'attore abituale di von Trier appena visto come destinatario dei racconti della protagonista di *Nymphomaniac*, al veterano Bruno Ganz nel ruolo del capomafia serbo Papa. E incluso un giovane, ipercinetico e bravo attore norvegese di nome Pål Sverre Hagen (che dopo il film potrebbe vedere allargati i confini della sua carriera) nella parte del pazzoide Conte.